

Appalti, +34% gli stop per mafia

Le interdittive 2023

Sono stati 2.007 i provvedimenti dei prefetti (erano 1.495 nel 2022)

Record in Campania: 490 atti (+47%), al Nord in testa l'Emilia-Romagna

Tornano a salire le interdittive antimafia dopo la flessione registrata nel 2022: lo scorso anno sono stati infatti 2.007 contro i 1.495 dell'anno precedente, con un aumento del 34,2% (e del 30,2% rispetto al 2019), i provvedimenti emanati dai prefetti per bloccare i rapporti con la Pubblica amministrazione delle imprese sospettate di essere infiltrate dalla criminalità organizzata. Guidano la graduatoria la Campania (490, +47%) e la Sicilia (390, +84%). Nel Centro-Nord resta in testa l'Emilia-Romagna (in calo a 215).

Manuela Perrone — a pag. 6

Appalti, +34% gli stop per mafia

Le interdittive dei prefetti. Nel 2023 i provvedimenti sono aumentati a 2.007 (da 1.495 del 2022): guidano la graduatoria Campania (490, +47%) e Sicilia (390, +84%). Nel Centro-Nord resta in testa l'Emilia-Romagna (in calo a 215)

Lombardia a quota 70 (in calo sugli 84 del 2022), mentre cresce di sei volte il Lazio: da 13 a 82

Cresce l'importanza della banca dati nazionale antimafia: aumentate a 972.550 le imprese censite

Manuela Perrone

ROMA

Tornano a salire le interdittive antimafia dopo la flessione registrata nel 2022: lo scorso anno sono stati infatti 2.007 contro i 1.495 dell'anno precedente, con un aumento del 34,2% (e del 30,2% rispetto al 2019), i provvedimenti emanati dai prefetti per bloccare i rapporti con la Pubblica amministrazione delle imprese sospettate di essere infiltrate dalla criminalità organizzata.

La nuova fotografia del ministero dell'Interno guidato da Matteo Piantedosi, secondo i dati in via di pubblicazione che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare, testimonia dunque un ritorno ai livelli del passato della vigilanza per contrastare le mafie. In particolare, sono cresciute del 32,5% a quota 1.069 le comunicazioni interdittive antimafia e del 36,3% le informazioni interdittive, ossia quelle che sono il frutto di una valutazione discrezionale del rischio di infiltrazione effettuata dalla prefettura che riguarda l'impresa in sé ritenuta in pericolo di condizionamento, al di là del rapporto con la Pa. Un surplus di attenzione, dunque, spiegabile anche con la progressiva entrata nel vivo dei lavori legati al Pnrr e con i maggiori investimenti sui territori documentati anche dai sindaci.

Il Sud si conferma la macroarea più interessata dallo stop alle imprese. In vetta alla classifica delle regioni c'è la Campania, con 490 interdittive (279 comunicazioni e 211 informazioni), cresciute del 47% rispetto alle 333 del 2022. Pesa Napoli, che detiene il record con 351 provvedimenti, quadruplicati rispetto agli 87 dell'anno precedente. Segue la Sicilia, con un totale di 390 interdittive (187 comunicazioni e 203 informazioni), cresciute dell'84% rispetto al 2022: ad Agrigento sono più che decuplicate (da 6 a 70) e a Trapani sono aumentate del 261,5% (da 13 a 47), anche se il massimo è detenuto da Palermo, con 112 interdittive, salite del 69,7% (da 66). In Calabria il numero assoluto resta alto - 265 - ma in calo del 2,9% rispetto alle 273 del 2022: la provincia con più provvedimenti resta Reggio Calabria, con 75, otto in più. La riduzione più forte si registra invece a Catanzaro (da 130 a 21, -83,8%). In Puglia le interdittive sono state 180, più che raddoppiate rispetto alle 80 del 2022. La provincia di Foggia traina l'incremento con 142 provvedimenti dei prefetti contro i 52 dell'anno prima, ma anche quella di Bari è passata da 5 interdittive a 14.

Al Nord la regione con più interdittive è sempre l'Emilia-Romagna, complice anche la sorveglianza legata agli appalti per la ricostruzione: nell'anno appena concluso sono sta-

te 215, seppur in calo del 19,2% rispetto alle 266 del 2022. Tra le province spicca Reggio Emilia (nel cui territorio la presenza della 'ndrangheta è stata rivelata dai vari processi contro i clan) con 144 interdittive, il 67% del totale, diminuite però del 28,3% (erano 201 nel 2022).

Sono invece 70 i provvedimenti emanati in Lombardia, in calo del 16,7% rispetto agli 84 dell'anno precedente. Nella provincia di Milano sono stati 36 (erano 33). Roma la supera nettamente, con gli alti quasi decuplicati da 6 a 57. Anche a Latina l'incremento è evidente: da 6 a 25. Numeri che spiegano il balzo di oltre sei volte del Lazio, da 13 a 82, il maggiore tra le regioni registrato lo scorso anno.

Netto l'aumento dei provvedimenti anche in Toscana, da 24 a 76, in particolare per Firenze (da 5 a 25) e Pisa (da 0 a 19). E pure il Veneto, al Nord, vede un raddoppio con 53 interdittive contro le 25 del 2022. In testa c'è Padova con 22 no ai nulla osta.



Superficie 46 %

Le interdittive che bloccano l'attività delle imprese sono comunque una minoranza al confronto delle 502.765 liberatorie emesse nel 2023 e in crescita rispetto alle 495.182 del 2022 (sono aumentate del 2,7% le certificazioni rilasciate in seguito a comunicazioni, e calate dello 0,9% quelle per informazioni) in risposta alle richieste inoltrate, in base al Codice antimafia, da Pa ed enti pubblici prima di autorizzare lavori, erogare contributi o stipulare contratti.

La stessa Banca dati nazionale

unica antimafia (Bdna), entrata in funzione nel 2016, vede crescere anno dopo anno le sue potenzialità. Nata per accreditare le aziende e dare modo alle amministrazioni pubbliche di verificare, in modalità automatica e immediata, l'esistenza di eventuale documentazione antimafia a carico degli operatori economici, è arrivata oggi a sfiorare il milione di imprese censite: sono in tutto 972.550, dalle 195mila di partenza. Nel 2023 se ne sono aggiunte altre 80.838.

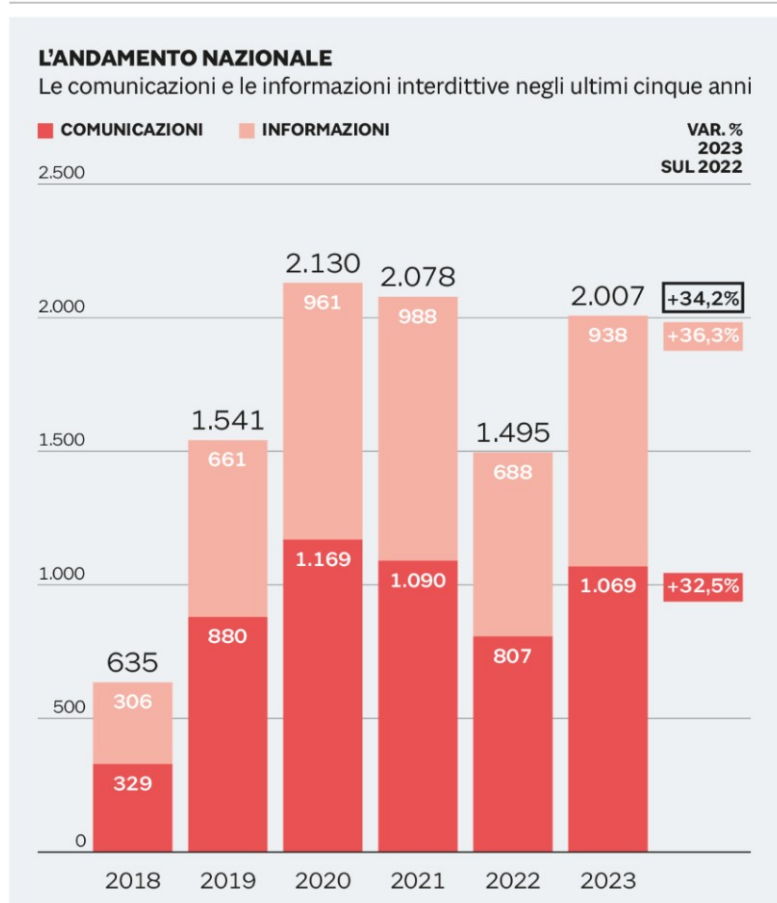
© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,9 miliardi

SERVIZI TECNICI PER LE OPERE

Ammonta a quasi 5 miliardi di euro il valore degli appalti cumulati nel 2023 dai servizi tecnici di progettazione delle opere pubbliche, secondo Oice.

La fotografia



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati del ministero dell'Interno

SUL TERRITORIO

Le interdittive nel 2023 e la variazione % rispetto al 2022

	03005				
	COMUNICAZ. 2023	INFORMAZ. 2023	TOTALE		VAR % SUL 2022
				-100 0 500	
Marche	0	1	1		-90,0
Abruzzo	2	7	9		-43,8
Emilia R.	115	100	215		-19,2
Lombardia	65	5	70		-16,7
Basilicata	35	31	66		-12,0
Piemonte	39	8	47		-7,8
Calabria	102	163	265		-2,9
Molise	0	0	0		0,0
Trentino A. A.	0	0	0		0,0
Valle d'Aosta	1	0	1		0,0
Sardegna	5	1	6		20,0
Friuli V. G.	4	0	4		33,3
Umbria	3	1	4		33,3
Campania	279	211	490		47,1
Sicilia	187	203	390		84,0
Liguria	24	4	28		100,0
Veneto	34	19	53		112,0
Puglia	47	133	180		125,0
Toscana	66	10	76		216,3
Lazio	61	21	82		530,8